

***Evangelii Gaudium*: un testo che ci interroga**

Tavola Rotonda
Roma, 14 gennaio 2014

L'opzione preferenziale per i poveri

P. Humberto Miguel YÁÑEZ, S.I.

La novità della *Evangelii gaudium* è di collegare nel magistero pontificio l'evangelizzazione all'opzione preferenziale per i poveri. Non è una novità nella tradizione della chiesa, piuttosto si ripropone un tema biblico-patristico e lo si attualizza nelle odierne circostanze storiche. Si evidenzia un dinamismo che parte dal Vangelo che sbocca e si compie nell'opzione preferenziale per i poveri. Questa non è un'aggiunta all'esperienza di fede cristiana, bensì è la sua coerente *conseguenza*, il suo *ambito* necessario per viverla in pienezza, e perciò, uno dei suoi *test* decisivi riguardo alla sua autenticità. Infatti, si tratta di una categoria *teologica* assunta prima dal magistero latinoamericano da Medellin fino ad Aparecida, nel cui percorso si è andata purificando da qualsiasi fraintendimento ideologico, e chiarendo la sua radice biblico-teologica, e la sua portata morale. Occorre considerare il «povero» non soltanto nella sua carenza e negatività, ma anche nella sua potenzialità: la sua fede è il suo tesoro, che è disponibile a condividere. Papa Francesco ci invita, come avevano già fatto i Vescovi latinoamericani a Santo Domingo (*SD*, 296), ad udire il *grido* dei poveri, il grido dei miseri, di quelli che attendono di essere riconosciuti come nostri fratelli. Non è la loro qualità morale ad attirare la nostra attenzione, ma la loro oggettiva situazione di svantaggio. Quindi, l'irruzione del povero nelle nostre vite è un dato che non possiamo negare nei nostri discernimenti personali e comunitari, sociali.